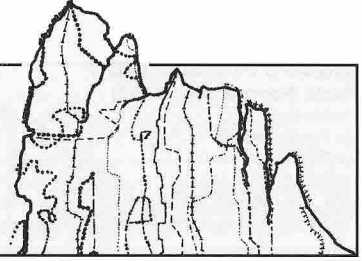
UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Toni Feltrin e Marco Valdinoci



GRUPPO DELLE TRE CIME DI LAVAREDO

Cima Piccola (m. 2857)

Parete Est e parete Nord
via Langl + camino Helversen

Langl, Hart nel 1905; Helversen, S. e V. Innerkofler nel 1890

Dislivello: m. 400.

Difficoltà: D.

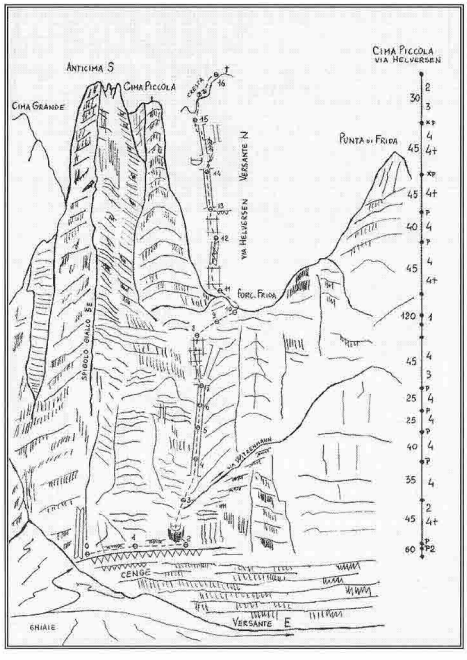
M. Carone, C. Da Rè 11 settembre 1999.

Materiale: 2 corde da 50 m, dadi, friends, martello ed alcuni chiodi.

Accesso: dal rifugio Auronzo per sentiero risalire il ghiaione del versante Est delle Lavaredo sino alla base dello spigolo Giallo, dove, poco più in basso a destra si notano delle cenge rocciose che fasciano la zona bassa della parete; portarsi all'inizio della cengia più alta (ore 0,30).

Itinerario di salita:

1) 2) Traversare lungo l'evidente cengia e sorpassato un tratto a carponi si perviene ad uno slargo sotto una parete di roccia scura. (60 m, elementare quindi II con 2 ch. e 3 ch.di sosta);



3) A sinistra superare la parete soprastante prima per una fessurina quindi oltre uno strapiombo sino ad un catino con roccia chiara e slavata (45 m, IV+, III+ , II con 2 ch. e sosta da attrezzare);

4) 5) 6) 7) Seguire la linea di una profonda depressione che scende dall'ampia conca sottostante la forcella di Frida, salendo una successione di camini sino a quando questi riallargano dividendosi in due rami (130 m, III, IV, IV+ alcuni chiodi e 2 ch.di sosta);

8) Su per il ramo di sinistra, poi per rampa a lisce placche sino ad una zona di facili gradoni (45 m, III, IV, II e sosta da attrezzare);

9) 10) 11) Senza via obbligata per gradoni e sfasciumi piegando verso destra raggiungere la Forcella di Frida; portarsi in versante Nord della Cima Piccola rimontando un avancorpo addossato alla parete (120 m, elementare, II sosta su massi);

12) Dei due camini che incidono la parete Nord quello percorso dalla nostra via è quello di sinistra. Da uno spuntone salire leggermente verso sinistra una parete grigia e seguendo una fessura-diedro guadagnare un buon punto di sosta (45 m, IV, IV+ con 2 ch. e 2 ch. di sosta);

13) In verticale per placca grigia e obliquando verso destra ci si porta alla base di un diedro camino (40 m, III+, IV con 1 ch. e 2 ch.di sosta);

14) Seguire il camino tenendosi all'estremo (esposto) e superando alcuni tratti lisci sino ad un terrazzino sotto una zona gialla strapiombante (45m, IV+ con 1 ch. e 2 ch.di sosta);

15) Per fessurina uscire dal camino a destra e seguire lo spigolo sino ad una placca. Rientrare all'interno del camino seguendolo e infine spostandosi sullo spigolo di sinistra; si va a sostare preso un intaglio sotto la cima (45 m, IV, IV+ , 1 ch.di sosta);

16) Per breve parete attraversando una cresta di blocchi instabili e poi per caminetto rossastro alla cima (30 m, III, II sosta su masso).

Discesa: dalla cima scendere per alcuni metri in versante Sud per un caminetto sino ad un primo ancoraggio di calata posto sulla destra or.; con tre calate di circa 25 metri si perviene alla spalla tra cima ed anticima. Segue una successione di otto calate di circa 25 metri caduna su anelli resinati in versante Ovest fronte alla Cima Grande sino alla forcella di Cima Piccola. Scendere nel canale del versante Est superando un salto verticale (eventuale doppia su 1 ch. a sinistra) e per ghiaia divallare al sentiero sottostante (ore 1-1,30).

Via classica di media difficoltà. Le soste sono quasi tutte attrezzate, ma la chiodatura lungo la via è scarsa. Roccia buona talvolta con tratti lisci.

Scheda e schizzo di **Mario Carone**

GRUPPO POMAGAGNON

Punta Fiammes (m. 2235)

Parete Sud

via *Paolo Rodela*

F. Gaspari, E. Lacedelli, A. Menardi, F. Michielli il 25 settembre 1988.

Dislivello: m. 400.

Difficoltà: TD +.

M. Carone, M. Venzo 3 giugno 1999.

Materiale: 2 corde da 50 m, dadi, friends piccoli e medi, 1 staffa a testa non indispensabile.

Accesso: dal parcheggio degli ospedali Putti-Codivilla (Cortina) si segue brevemente una larga mulattiera sino al sentiero n.225 che, seguito verso sinistra (discesa) poco dopo incrocia il sentiero n. 202 che sale in direzione della grava del Pomagagnon. Giunti alle ghiaie abbandonare la salita e traversare verso sinistra percorrendo orizzontalmente il sentiero che taglia la macchia di mughi sotto il Campanile Dimai. Portarsi sotto la verticale di Punta della Croce e risalire sulla destra un largo canale terroso; per cenge e salti di roccia tenendo la destra orografica si raggiunge la terrazza ghiaiosa del versante Sud (ore 1,30-2).

Itinerario di salita:

1) 2) 3) 4) 5) Seguire le prime lunghezze della classica via Dimai-Versi sino alla grande cengia (150m III, III+, chiodi cementati e ch.cementati di sosta);

6) Obliquare verso destra, portarsi su una cengetta poco sopra e quindi alla base di un largo diedro-camino (15m, elementare sosta con ch.);

7) verticalmente seguendo il camino sino ad uno scomodo punto di sosta all'interno dello stesso (30m, IV, V con 1 ch. e 2 ch.di sosta);

8) Non seguire l'evidente diedro, ma obliquare a sinistra superando lisce placche sino alla base di uno scuro diedro obliquo e strapiombante posto a destra di un tetto (35m, V sosta con spit);

9) Per il diedro inizialmente atletico e superatolo obliquare a sinistra andando a sostare su cenetta (30m, VI sostenuto, IV+ con 3 ch. e 2 spit di sosta);

10) salire una splendida placconata di rocce chiare verso sinistra sino ad un canale al di sotto di una fascia gialla strapiombante (40m, IV+, V con 2 spit di sosta);

11) In verticale per alcuni metri sino ad uno strapiombo; traversare verso destra per raggiungere la fascia gialla e ancora in verticale sino sotto una liscia placca (40m, V+, VI, con 4 ch. e 2 spit di sosta);

12) Superare la placca (appigli esigui) e in verticale puntare all'enorme fascia di tetti gialli; sostare su cornice (40m, A0, VI,V con 5 ch. e 2 spit di sosta);

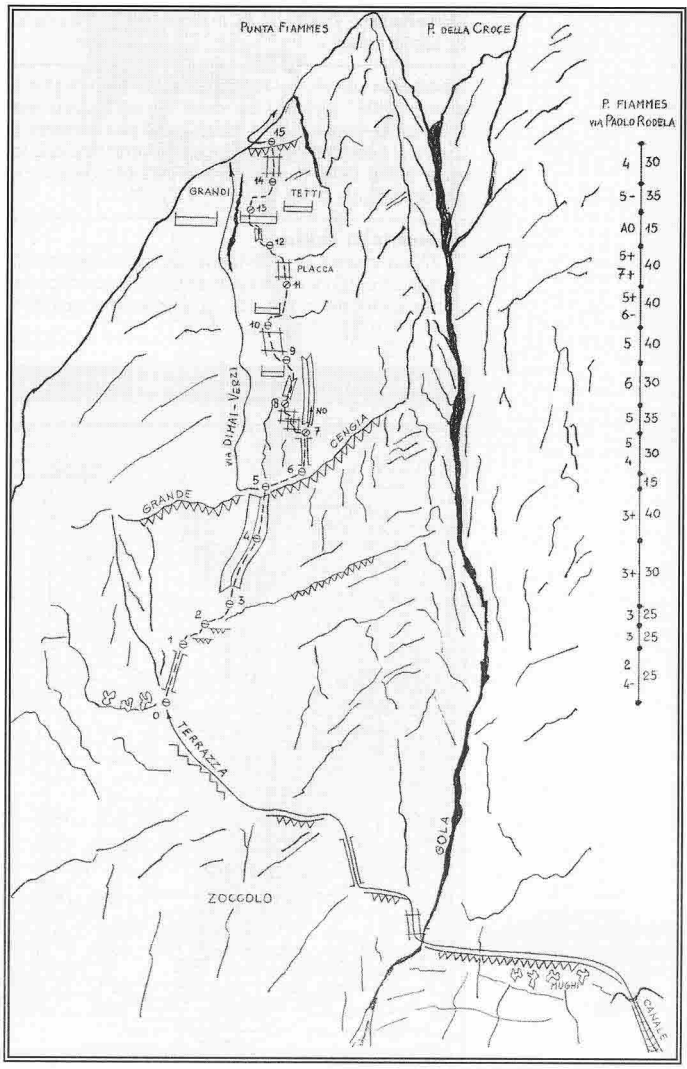
13) Traversare a sinistra per pochi metri, salire un breve diedro-fessura sino alla radice del tetto e superarlo direttamente nel punto meno sporgente (grande esposizione) sostando subito sopra su punto di fermata esiguo (15m, A0, V con 8 spit e 2 spit di sosta);

14) Superare lo strapiombo soprastante e salire obliquando verso destra in direzione di un grosso mugo (35m, V+, V- con 2 ch. e 1 ch.di sosta);

15) In verticale per parete di roccia chiara sino ad una cengia ghiaiosa (30m, IV, IV+ con 2 ch.di sosta);

Seguire la cengia verso sinistra che in breve conduce sul crinale della Punta Fiammes nei pressi della ferrata Strobel.

Discesa: seguire la ferrate verso la cima poi per sentiero alla forcella Pomagagnon. Divallare lungo la grava fino ad incrociare il sentiero 202 che porta alla partenza.

Via aperta con concezione moderna alla ricerca delle difficoltà. L'itinerario ha inizio alla grande cengia a circa metà della parete Sud tra le vie Dimai-Verzi e la centrale Dimai-Degasper. La via è attrezzata nei tratti più impegnativi. Roccia buona. Il tetto finale è stato superato anche in libera con difficoltà di VIII+.

Scheda e schizzo di **Mario Carone**